



COMUNE DI SELARGIUS
Città Metropolitana di Cagliari
Assessorato all'Urbanistica

AREA 5: Urbanistica - Edilizia - SUAPE

PIANO URBANISTICO COMUNALE
VARIANTE N.1

ASSETTO AMBIENTALE

CARTE AGRONOMICHE

Relazione agronomica

Elaborato N. 1

Data: Marzo 2011
Agg.:

Direttore d'Area: Dott. Ing. Pierpaolo Fois

VARIANTE N. 1

Staff del Sindaco:
Dott. Ing. Maura Salis

Area 5:
Dott. Ing. Pierpaolo Fois

PUC ADEGUATO AL PPR E AL PAI

Professionisti incaricati parte agronomica:

Dott. Agr. Raimondo Congiu
Dott. Agr. Giorgia Marongiu - collaboratrice

Ufficio Aperto del Piano:

Dott. Ing. Pierpaolo Fois
Responsabile Unità di Progetto - Geom. Raffaele Cara
Staff del Sindaco Coordinatore - Dott. Ing. Maura Salis
Staff del Sindaco - Dott. Ing. Valeria Sarritzu
Dipendente Ufficio del Piano - Geom. Daniela Diana
Collab. esterno esperto GIS - Geom. Giuseppe Monni



Il Sindaco
(Pier Luigi Concu)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SUI TEMATISMI AGRONOMO-AMBIENTALI

Premessa

L'analisi agronomico-ambientale di supporto alla redazione del Piano Urbanistico comunale di Selargius, in adeguamento al P.P.R. ed al P.A.I., consiste di indagini pedologiche, morfologiche, agronomiche, ambientali e paesaggistiche, allo scopo di definire le basi per pianificare le destinazioni d'uso del territorio, orientare le scelte urbanistiche compatibilmente alla "vocazionalità" dello stesso, verificare che l'espansione dei centri abitati e l'uso del territorio in genere avvenga secondo i criteri dello "sviluppo sostenibile". Inoltre scopo dei documenti è quello di contribuire all'individuazione di aree da sottoporre a particolari vincoli ambientali.

Tutto ciò in accordo con gli standards di lavoro proposti dal Servizio di Pianificazione della R.A.S.

Il processo conoscitivo attuale che ha portato alla elaborazione dei primi documenti cartografici si è articolato attraverso le seguenti fasi:

- Raccolta ed elaborazione di dati e studi esistenti;
- Primi sopralluoghi in situ al fine di individuare un modello di utilizzazione del suolo preliminare;
- Rilievi specifici di dettaglio in campo pedologico, agronomico forestale e vegetazionale.

In relazione a quanto previsto dall'art. 108 delle NTA del P.P.R., finalizzato al riordino delle conoscenze territoriali, sono state individuate le seguenti cartografie di base come di seguito illustrato:

- *Carta delle Unità delle Terre*
- *Carta della Capacità d'Uso dei Suoli*
- *Carta dell'Uso del Suolo*
- *Carta della Copertura Vegetale*

Tutti i tematismi indicati sono stati elaborati utilizzando come base cartografica nei rilievi di dettaglio, la Cartografia C.T.R.N. fornita dall'Ufficio del Piano Comunale e la cartografia di dettaglio disponibile sull'ambito urbano e zone periferiche. I dati topografici sono stati interfacciati inoltre con le informazioni tematiche esistenti sia nel precedente PUC del Comune sia nei database regionali.

La restituzione cartografica è stata effettuata sulla base C.T.R.N. e resa in scala 1:10.000. I dati sono stati organizzati in un modello dati GIS in cui gli elementi geometrici che rappresentano le forme/voci di legenda sono stati registrati e distinti in attributi: elementi puntuali, elementi lineari, elementi areali. In tutti i casi sono state osservate le specifiche definite con i manuali regionali.

Carta delle Unità delle Terre

La Carta delle Unità di Terre e dei pedositi ha lo scopo di definire, con la migliore approssimazione possibile, la distribuzione e l'estensione areale dei suoli di un certo territorio in relazione all'ambiente in cui questi si sono sviluppati. In essa vengono sinteticamente espresse, attraverso i termini convenzionali di descrizione e classificazione, le caratteristiche, la genesi ed il comportamento di ciascun suolo come risultato di determinate condizioni ambientali che si sono realizzate nel tempo.

La carta delle Unità delle Terre è stata realizzata sulla base di una ricerca bibliografica preliminare utilizzando sia la Carta Geolitologica e la Carta dei Paesaggi allegata al vigente P.U.C. di Selargius sia la Carta Geolitologica redatta dal geologo dell'Ufficio del Piano, Mario Strinna, durante la fase di riordino delle conoscenze.

La carta riporta come limiti tra Unità litologiche quelli individuati nella Carta Geolitologica aggiornata. All'interno di ciascuna unità litologica sono state quindi individuate le diverse morfologie e relative descrizioni dei profili.

In numerose aree del territorio è stato possibile osservare il profilo del suolo. I dati comunque a disposizione e l'assenza di campionamenti non hanno permesso la redazione di una carta pedologica.

I fattori che sono stati presi in considerazione nella specificazione delle diverse unità delle terre sono: la pendenza del terreno, l'esposizione, l'altitudine, il bacino idrografico, la copertura vegetale sviluppatasi nel corso degli anni, l'osservazione diretta del suolo (presenza di scheletro, granulometria, roccia affiorante ecc.), i fattori prevalenti della pedogenesi e l'uso attuale del suolo.

Classi di Unità di Terre individuate:

G1 Litologia: Paesaggi sulle marne, arenarie e calcari marnosi del Miocene e relativi depositi colluviali.

Morfologia: Superfici sommitali subpianeggianti o debolmente inclinate (cuestas) e versanti con pendenze da moderate a elevate.

G2 Litologia: Paesaggi sulle marne, arenarie e calcari marnosi del Miocene e relativi depositi colluviali.

Morfologia: Tratti dei versanti di raccordo, da moderatamente a debolmente acclivi.

L1 Litologia: Sedimenti alluvionali recenti e attuali e depositi di versante derivati dai substrati costituiti da marne e tufi vulcanici.

Morfologia: Aree pianeggianti o leggermente depresse.

N1 Litologia: Sedimenti litoranei (paludi, lagune costiere, ecc.) dell'Olocene.

Morfologia: Aree pianeggianti o depresse.

O Litologia: Paesaggi urbanizzati.

Morfologia: Aree urbanizzate e principali infrastrutture.

Sono state inoltre introdotte, con il benessere degli Uffici Regionali, due nuove Unità delle Terre per poter descrivere una parte del territorio comunale originatasi da Depositi alluvionali terrazzati dell'Olocene.

Nuove Classi di Unità di Terre:

L5 Litologia: Depositi alluvionali terrazzati a ghiaie grossolane prevalenti con intercalazioni di livelli di sabbia e ghiaie fini dell'Olocene.

Morfologia: Aree da debolmente ondulate a pianeggianti.

L6 Litologia: Depositi alluvionali a sabbie prevalenti dell'Olocene

Morfologia: Aree da debolmente ondulate a pianeggianti.

Carta della Capacità d'Uso dei Suoli

La carta della Capacità d'uso dei Suoli è stata redatta secondo la metodologia individuata da Aru e altri nella Carta dei Suoli della Sardegna e nella relativa Nota Illustrativa. In particolare è stata utilizzata la Tabella 10 "Caratteri e classi di capacità d'uso utilizzati per la Sardegna".

La determinazione della classe di capacità d'uso è avvenuta prendendo in considerazione elementi quali la percentuale di scheletro, la tessitura, la profondità del suolo, la pietrosità, la rocciosità, il pericolo di erosione, la pendenza ed escludendo, per assenza di studi approfonditi, altri parametri quali la salinità, il drenaggio, la profondità della roccia madre e la profondità dell'orizzonte petrocalcico.

La metodologia adottata, avendo seguito solo in parte quanto previsto dal metodo Klingebiel e Montgomery, autori della classificazione (1966), presuppone che la carta della Capacità d'Uso dei Suoli, così ottenuta, sia puramente indicativa per quanto molto vicina alla reale situazione territoriale.

Classi di Capacità d'uso dei Suoli individuate:

II: Suoli con moderate limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze lievi, occasionale erosione o sedimentazione.

III Suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione e profondità modesta, pendenze da moderate a forti.

VI: Suoli con limitazioni non eliminabili e quindi non idonei alle coltivazioni, con moderato pericolo di erosione e con moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura.

VIII: Suoli con limitazioni molto severe per il pascolo e gli usi forestali a causa della fortissima pendenza, notevolissimo il pericolo di erosione, eccesso di pietrosità o rocciosità, oppure alta salinità, ecc. Aree inadatte a qualsiasi tipo di utilizzazione.

Carta dell'uso del suolo

L'uso reale del suolo e delle informazioni forestali è stato rappresentato in un elaborato cartografico in scala 1:10.000 sulla base della Carta Tecnica Regionale.

La cartografia è stata realizzata tramite fotointerpretazione e controlli in campo. È stata utilizzata la copertura aerofotogrammetria del 2006 e del 2008.

La carta riporta l'utilizzo del territorio e costituisce una base conoscitiva necessaria come confronto fondamentale ai fini della definizione della potenzialità agricola e forestale e per la pianificazione territoriale. Permette, inoltre, il confronto con cartografie ed elaborazioni precedenti e future e dunque rappresenta un importante fattore conoscitivo per la determinazione della dinamica dell'uso del suolo.

LE UNITA' CARTOGRAFICHE

Per quanto concerne l'uso reale del suolo il territorio comunale di Selargius è stato diviso nei seguenti ambienti ed unità cartografiche, secondo quanto prescritto nel PPR:

AMBIENTE COLTURALE

1. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE

1.1. Zone urbanizzate

1.1.1. Tessuto urbano continuo : Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più del 50% della superficie totale. La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione. Nel caso di abitati a sviluppo lineare l'ampiezza minima è di m 50 (sempreché la superficie raggiunga 1,5 ha).

1.1.1.1 Tessuto residenziale compatto e denso. I tessuti storici, quelli novecenteschi e comunque quelli strutturati ad isolati chiusi, continui. I tessuti composti da palazzine e villini con spazi aperti intervallati agli edifici.

1.1.2. Tessuto urbano discontinuo. Spazi caratterizzati dalla presenza significativa di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione o coltivate e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili.

1.2 Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione

1.2.1. Insediamenti industriali, commerciali e dei grandi impianti di servizi pubblici e privati. Aree a copertura artificiale (in cemento asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta) senza vegetazione che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie). La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione. Insieme di aree superiori a 1,5 ha con gli spazi associati (muri di cinta, parcheggi, depositi ecc.).

1.2.1.1. Insediamenti industriali/artigianali e commerciali e spazi annessi.

1.2.1.2. Insediamenti di grandi impianti di servizi. Comprende strutture ospedaliere o scolastiche, tribunali, uffici, prigioni, luoghi di culto, impianti di smaltimento rifiuti e depurazione acque etc..., che da soli o in associazione occupino più di 1 ha di superficie. Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

1.2.2. Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie.

1.2.2.1. Reti stradali e spazi accessori.

1.2.2.2. Reti ferroviarie e spazi annessi.

1.2.2.4. Impianti a servizio delle reti di distribuzione.

1.3 Zone estrattive, discariche e cantieri.

1.3.2 Discariche e depositi di rottami.

1.3.2.1. Discariche.

1.3.2.2. Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.

1.3.3 Cantieri. Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati.

1.4. Zone verdi artificiali non agricole

1.4.1. Aree verdi urbane. Spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano. Ne fanno parte parchi urbani di varia natura (ville comunali, giardini pubblici e privati, compresi gli edifici e i manufatti interni al perimetro).

1.4.2. Aree ricreative, sportive e archeologiche, urbane e non urbane. Aree utilizzate per campeggi, attività sportive, parchi di divertimento ecc. con gli impianti e le strutture di servizio annesse.

1.4.2.1 Aree ricreative e sportive. Comprende i campeggi, le strutture turistiche ricettive (bungalows o simili), le aree sportive (calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.) e i parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili).

1.4.3. Cimiteri.

2. TERRITORI AGRICOLI.

2.1. Seminativi. Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione (p. es. cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, prati temporanei, coltivazioni industriali erbacee, radici commestibili e maggesi).

Include terreni interessati da colture erbacee irrigue in avvicendamento e colture non irrigate (principalmente cerealicole) anche nei territori serviti dal Consorzio di Bonifica, frequentemente

associate al pascolo per lo più ovino. Sono stati inseriti anche quei terreni che al momento del rilevamento sottostavano al periodo di riposo.

2.1.1. Seminativi in aree non irrigue.

2.1.1.1. Seminativi in aree non irrigue. Sono da considerare perimetri non irrigui quelli dove non siano individuabili per fotointerpretazione canali o strutture di pompaggio. Vi sono inclusi i seminativi semplici, compresi gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie.

2.1.2. Seminativi in aree irrigue. Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie a un'infrastruttura permanente (canale d'irrigazione, rete di drenaggio, impianto di prelievo e pompaggio di acque). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale di acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.

2.1.2.1. Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo

2.1.2.4. Colture in serra

2.2. Colture permanenti. Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose.

2.2.1 Vigneti. Superfici piantate a vite, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite, con prevalenza della vite. Include terreni coltivati a vite ed oggetto di cure colturali. Come osservato nella precedente cartografia del 1998, si riscontra una contrazione delle piccole superfici coltivate a vite in virtù soprattutto di una Politica Agricola Comunitaria che incentiva gli espianti e controlla lo sviluppo del settore attraverso il sistema dei diritti d'impianto.

2.2.2 Frutteti e frutti minori. Impianti di alberi o arbusti fruttiferi. Colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. Sono compresi i nocioleti e i mandorleti da frutto.

2.2.3 Oliveti. Superfici piantate a olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite, con prevalenza dell'olivo. Sono ivi compresi quelli in coltura promiscua con i seminativi. Si osserva molto spesso la tendenza a coltivare nello stesso appezzamento vite ed olivo. In questo caso la superficie è stata considerata a vite nel caso di un limitato numero di piante di olivo disposte in modo casuale, e come oliveto nel caso d'impianto con un sesto regolare di tale specie arborea.

2.3. Prati stabili

2.3.1. Prati stabili. Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Sono comprese inoltre aree con siepi.

2.4. Zone agricole eterogenee

2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti. Colture temporanee (seminativo o foraggere) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie. Vi sono comprese aree miste, ma non associate, di colture temporanee e permanenti quando queste ultime coprono meno del 25% della superficie totale.

2.4.1.1 Colture temporanee associate all'olivo.

2.4.1.2 Colture temporanee associate al vigneto.

2.4.1.4 Colture temporanee associate al mandorlo.

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi. Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee, prati stabili e colture permanenti occupanti ciascuno meno del 50% della superficie dell'elemento cartografato.

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI

3.1. Zone boscate. Aree con copertura arborea costituita da specie forestali a densità superiore al 20%.

3.1.1. Boschi di latifoglie.

3.1.1.2.1. Pioppeti, saliceti, eucalipteti ecc., anche in formazioni miste.

3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla.

3.2.3.1 Macchia mediterranea. Associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive, ma anche arboree in prevalenza a foglia persistente, in ambiente mediterraneo.

3.2.4. Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione. Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali o in adiacenza ad aree forestali.

3.2.4.1. Aree a ricolonizzazione naturale. Aree in ambito agricolo caratterizzate dall'avanzata reinvasione di specie arbustive.

5. CORPI IDRICI

5.1. Acque continentali

5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie. Corsi d'acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque; larghezza minima da considerare 25 m.

5.1.1.2. Canali e idrovie

IL COMPARTO AGRO-ZOOTECNICO

Dall'analisi dell'uso del suolo, con il supporto delle informazioni deducibili dai dati ISTAT, relativi all'ultimo censimento dell'Agricoltura (situazione al 2000), è possibile tracciare un quadro generale della situazione del comparto agro zootecnico di Selargius.

Su un totale di 1.545,59 Ha di superficie totale, la Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) è pari a 525,37 Ha (il 34,22%) ed interessa 411 aziende agrarie. L'87% delle aziende ha una SAU inferiore a 2 Ha; l'11,7 % una superficie compresa tra 2 e 10 Ha; lo 0,7% compresa tra 10 e 20 Ha, lo 0,7% tra 20 e 50 Ha e nessuna azienda possiede una SAU superiore ai 50 Ha. Rispetto al decennio precedente si riscontra una netta diminuzione della SAU accompagnata da una riduzione del numero delle aziende (circa 500 aziende in meno). Inoltre si osserva un incremento, in percentuale sul totale, del numero delle aziende con SAU inferiore ai due ettari mentre diminuisce il numero di quelle aventi SAU tra i 2 e i 10 Ha.

Le classi di superficie totale riferite alle suddette aziende indicano che il 36,4% della SAU totale riguarda aziende aventi SAU sino ai 2 Ha; il 37% della SAU è propria delle aziende con una SAU compresa tra i 2 e i 10 Ha; il 7,7% della SAU totale riguarda aziende con SAU tra i 10 ed i 20 Ha, il 19% della SAU totale è appannaggio delle aziende con SAU tra i 20 e i 50 Ha.

Dall'analisi dei dati si evince l'esistenza di una maglia fondiaria costituita da tante aziende di ridotte dimensioni; da qui la precaria possibilità di estendere modelli di agricoltura estensiva con l'obiettivo di massimizzare la produttività basandosi sulle economie di scala e l'uso di macchine ed attrezzature su ampie superfici.

La Superficie Agricola Utilizzabile risulta essere interessata in maniera predominante dai seminativi (53,5%) e dalle coltivazioni legnose da frutto (43,8%); minor peso hanno i prati permanenti e pascoli (2,7%). Le superfici ad arboricoltura da legno sono quasi inesistenti (appena 0,40 Ha) mentre le superfici a bosco, che contavano 24 Ha nel 1982, non sono ormai presenti; le cosiddette "altre superfici", rappresentate per lo più da tare improduttive, assommano a circa 68 Ha.

Le aziende con seminativi sono la metà del complesso delle aziende agrarie e tra i 232 Ha occupati da queste colture, che rappresentano il 44% della SAU totale del Comune, ben il 73% viene coltivato a grano duro. Le colture ortive (circa 7,5 Ha) sono condotte su ridotti appezzamenti ed hanno, nel corso degli ultimi anni, subito una decisa contrazione, sia in termini di numero di aziende coltivatrici che di superficie coltivata rappresentando comunque il 3,5% dell'intera superficie a seminativo. Si osserva infine che l'11% di superficie a seminativo è coltivato a foraggere avvicendate in 11 aziende.

Le coltivazioni legnose da frutto sono rappresentate in maggior misura dalla vite; ben il 73% del totale delle aziende (411) presenta superfici coltivate a vite per una superficie complessiva di 200 Ha, pari cioè al 38% della SAU totale del Comune. Questi dati non fanno altro che confermare la tendenza alla contrazione della superficie coltivata a vite osservata nella precedente analisi: in particolare

evidenziamo come, in appena 10 anni, la superficie sia passata da 605 a 200 Ha mentre la percentuale di superficie coltivata sulla SAU sia scesa dal 41% al 38%. Viceversa, l'olivo sta assumendo sempre più un'importanza crescente sul totale della SAU: dal '90 al 2000 si è passati da 40 a 50 aziende olivicole; la superficie invece si è ridotta da 20 (1,3% della SAU) a 13 Ha (2,5%). Pochi gli agrumeti (2 Ha) e gli altri fruttiferi (14 Ha).

Le aziende che praticano l'allevamento sono 4; tutte e 4 allevano suini per un totale di poco più di 1000 capi, solo due allevano anche ovini e solo una alleva anche avicoli. Il numero dei capi allevati non è comunque consistente; si tratta di appena 330 capi tra ovini e avicoli. Questi dati sono fortemente in contrasto con quelli di dieci anni fa quando le aziende con allevamenti erano ben 27 e l'ovinicoltura era la pratica di allevamento più diffusa. Si conferma quindi come l'allevamento rappresenti un'attività marginale nel territorio comunale.

Le aziende sono condotte in maniera quasi esclusiva dal conduttore coltivatore diretto che si avvale prevalentemente della manodopera familiare e molto raramente dell'ausilio di operai a tempo determinato.

Il 34% delle aziende possiede i più comuni mezzi meccanici di uso agricolo quali trattrici, motocoltivatori, motozappe ecc.; se dieci anni fa si evidenziava il numero inadeguato dei mezzi, oggi si rileva come 52 aziende possiedano 63 trattrici e 91 aziende 93 mezzi tra motocoltivatori, motozappe ecc., numeri questi del tutto simili al passato su una SAU che si è ridotta ad un terzo. Tutto ciò induce a pensare che il parco macchine sia molto probabilmente obsoleto e sovradimensionato rispetto alle reali esigenze.

DATI ISTAT CENSIMENTO DELL'ANNO 2000

Tabella 01: Aziende per forma di conduzione.

CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE	Con solo manodopera familiare	405
	Con manodopera familiare prevalente	2
	Con manodopera extrafamiliare prevalente	3
TOTALE		410
CONDUZIONE CON SALARIATI		1
TOTALE GENERALE		411

Tabella 02: Superficie totale per forma di conduzione delle aziende (superficie in ettari).

CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE	Con solo manodopera familiare	578,00
	Con manodopera familiare prevalente	6,20
	Con manodopera extrafamiliare prevalente	9,49
TOTALE		593,69
CONDUZIONE CON SALARIATI		0,34
TOTALE GENERALE		594,03

Tabella 03: Superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione delle aziende (superficie in ettari).

CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE	Con solo manodopera familiare	509,34
	Con manodopera familiare prevalente	6,20
	Con manodopera extrafamiliare prevalente	9,49
TOTALE		525,03
CONDUZIONE CON SALARIATI		0,34
TOTALE GENERALE		525,37

Tabella 04: Aziende per titolo di possesso dei terreni.

TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI	Proprietà	402
	Affitto	1
	Uso gratuito	0
	Parte in proprietà e parte in affitto	4
	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	4
	Parte in affitto e parte in uso gratuito	0
	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	0
TOTALE GENERALE		411

Tabella 05: Superficie totale per titolo di possesso dei terreni (superficie in ettari).

TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI	Proprietà	468,30
	Affitto	0,52
	Uso gratuito	0
	Parte in proprietà e parte in affitto	109,22
	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	15,99
	Parte in affitto e parte in uso gratuito	0
	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	0
TOTALE GENERALE		594,03

Tabella 06: Superficie agricola utilizzata (SAU) per titolo di possesso dei terreni (superficie in ettari).

TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI	Proprietà	409,21
	Affitto	0,52
	Uso gratuito	0
	Parte in proprietà e parte in affitto	99,65
	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	15,99
	Parte in affitto e parte in uso gratuito	0
	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	0
TOTALE GENERALE		525,37

Tabella 07: Aziende per classe di superficie totale.

CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)								TOTALE GENERALE
Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	
279	66	42	18	3	3	0	0	411

Tabella 08: Superficie totale per classe di superficie (superficie in ettari).

CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE								TOTALE GENERALE
Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	
114,64	94,24	120,65	122,38	41,24	100,88	0	0	594,03

Tabella 09: Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU).

CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (IN ETTARI)								TOTALE GENERALE
Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	
303	54	33	15	3	3	0	0	411

Tabella 10: Superficie agricola utilizzata (SAU) per classe di SAU (superficie in ettari).

CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA								TOTALE GENERALE
Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	
113,63	77,56	95,28	98,65	40,60	99,65	0	0	525,37

Tabella 11: Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (superficie in ettari).

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE GENERALE
Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi			
281,02	230,35	14,00	525,37	0,40	0	66,63	1,63	594,03

Tabella 12: Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate (superficie in ettari).

Totale aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE	
	TOTALE		FRUMENTO		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie				
206	86	199,37	56	169,16	21	7,50	11	25,23

Tabella 13: Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate (superficie in ettari).

Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
337	300	200,80	50	13,44	6	2,23	59	13,71

Tabella 14: Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini, suini e relativo numero di capi

Totale aziende	BOVINI			BUFALINI			SUINI	
	Aziende	Capi		Aziende	Capi		Aziende	Capi
		Totale	Di cui vacche		Totale	Di cui bufale		
4	0	0	0	0	0	0	2	1052

Tabella 15: Aziende con ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli e relativo numero di capi.

OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI AVICOLI	
Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
2	300	0	0	0	0	1	30

Tabella 16: Persone per categoria di manodopera agricola.

CATEGORIE DI MANODOPERA AGRICOLA							TOTALE
Conduttore	Coniuge	Altri familiari	Parenti	Operai a tempo indeterminato	Operai a tempo determinato	Coloni ed assimilati	
411	258	315	101	6	0	0	1091

Tabella 17: Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola.

CATEGORIE DI MANODOPERA AGRICOLA							TOTALE
Conduttore	Coniuge	Altri familiari	Parenti	TOTALE	Operai a tempo indeterminato	Operai a tempo determinato	
10.701	1.566	4.514	1.946	8.026	131	0	18.858

Tabella 18: Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo.

TOTALE			AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETA'				
			totale	TRATTRICI		MOTOCOLTIVATORI, MOTOZAPPE, MOTOFRESATRICI E MORTOFALCIATRICI	
Aziende con mezzi	Aziende con mezzi forniti da terzi	Aziende con mezzi in comproprietà		aziende	mezzi	aziende	mezzi
376	277	24	134	52	63	91	93

USO REALE DEL SUOLO

Codice UDS	UNITA' CARTOGRAFICHE	Numero degli appezzamenti rilevati	Area complessiva degli appezzamenti in mq	Valori percentuali
1111	Tessuto urbano continuo	7	3624705,06	13,52
1122	Tessuto urbano discontinuo	179	1151550,36	4,29
1211	Insedimenti industriali/artigianali e commerciali e spazi annessi.	38	1332407,67	4,97
1212	Insedimenti di grandi impianti di servizi.	12	389581,06	1,45
1221	Reti stradali e spazi accessori	5	453522,65	1,69
1222	Reti ferroviarie e spazi annessi	2	22689,68	0,08
1224	Impianti a servizio delle reti di distribuzione	2	131074,89	0,49
1321	Discariche	1	3014,83	0,01
1322	Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	1	6478,13	0,02
133	Cantieri	13	71346,80	0,27
141	Aree verdi urbane	2	15728,62	0,06
1421	Aree ricreative e sportive	2	110703,84	0,41
143	Cimiteri.	2	37284,17	0,14
2111	Seminativi in aree non irrigue.	99	7153430,66	26,67
2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	138	4688187,48	17,48
2124	Colture in serra	2	15239,13	0,06
221	Vigneti	427	3397197,12	12,67
222	Frutteti e frutti minori	165	893526,02	3,33
223	Oliveti	135	507883,46	1,89
231	Prati stabili	103	1359559,18	5,07
2411	Colture temporanee associate all'olivo	2	4287,70	0,02
2412	Colture temporanee associate al vigneto	1	2602,28	0,01
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	21	156805,46	0,58
2414	Colture temporanee associate al mandorlo.	28	196275,74	0,73
242	Sistemi colturali e particellari complessi.	20	252950,15	0,94
31121	Pioppeti, saliceti, eucalipteti ecc., anche in formazioni miste.	19	66719,94	0,25
3231	Macchia mediterranea	6	19347,10	0,07
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	16	668085,67	2,49
5112	Canali e idrovie	4	85067,11	0,32
	TOTALE		26817251,96	

I dati di cui disponiamo, in quanto relativi alla maggior parte del territorio comunale selargino, ci permettono di fare un confronto con i dati ISTAT relativi al Censimento Generale dell'Agricoltura e di portare avanti alcune considerazioni.

E' bene sottolineare il fatto che i dati ISTAT riguardano esclusivamente le aziende agricole presenti nel territorio comunale (in senso strutturale) e non l'intero territorio comunale (inteso in senso fisico) come invece accade nel caso del rilevamento in campagna. Questa sostanziale differenza non sembra però influenzare i dati in nostro possesso circa la ripartizione percentuale delle Unità Cartografiche nell'ambito della Superficie Totale comunale utilizzabile per l'attività agricola (Superficie comunale alla quale sono sottratti i valori di superficie del Tessuto Urbano, Ex Polveriera, Centrale ENEL, Discarica, Inceneritore, Vasca di raccolta dell'acqua, infrastrutture varie). L'unità prevalente è sicuramente quella a seminativo con il 44,15% della superficie utilizzabile, seguita dal vigneto e dal pascolo ed incolti (prati stabili) rispettivamente con valori del 12,67% ed del 5,07%. Per quanto un rilevamento in campagna non abbia un legame diretto con la reale ripartizione particellare aziendale del territorio, si evidenzia un'elevata polverizzazione degli appezzamenti, soprattutto tra i vigneti ed i frutteti. Per quanto invece riguarda la dimensione dei singoli appezzamenti, si conferma la tendenza all'aumento del numero di campi a monocultura di dimensioni inferiori ai 2 Ha.

Carta della Copertura Vegetale

La carta della Copertura Vegetale ha il compito di individuare le emergenze naturalistiche del territorio.

La principale finalità della carta della copertura vegetale è quella di ottimizzare le conoscenze in merito alle valenze naturalistiche, al grado di naturalità o compromissione del paesaggio vegetale, alla flora e alle fitocenosi a rischio, al grado di funzionalità protettiva della copertura vegetale.

Il territorio del comune di Selargius si identifica in tutta la sua estensione nell'agro coltivato. Non sono state messe in evidenza particolari emergenze naturalistiche ne sono presenti zone boscate. Le uniche aree a bosco sono rappresentate dai rimboschimenti artificiali di Eucaliptus e la vegetazione spontanea si può osservare solo lungo i corsi dei torrenti, nei fondovalle, e nell'area salmastra adiacente al centro urbano (Paluna San Lussorio e Santa Lucia).

Le classi di copertura vegetale sono state in gran parte mutate dalla Carta dell'Uso del Suolo determinando quindi un accorpamento di unità.

Classi di Copertura vegetale individuate:

011-002 Macchie a prevalenza di mirto e lentisco

011-003 Macchie a prevalenza di cisti

014-001 Vegetazione acquatica dulciacquicola

014-002 Formazioni miste di latifoglie mesoigrofile

014-003 Canneti/tifeti/fragmiteti

- 020-003 Vegetazione alonitrofila delle aree salmastre
- 020-004 Formazioni a prevalenza di atriplice alimo
- 024-002 Piantagioni di eucalitti
- 026-001 Vigneti
- 027-001 Oliveti
- 027-003 Oliveti consociati a colture erbacee temporanee
- 028-001 Agrumeti, pescheti, meleti e altre colture arboree intensive da frutto
- 028-002 Frutteti minori (mandorleti, noceti ecc.)
- 029-001 Seminativi a rotazione
- 029-002 Colture orticole a pieno campo e colture industriali
- 029-003 Aree ad agricoltura part-time/orti familiari/ colture minori
- 030-001 Aree edificate e antropizzate in ambiti rurali
- 030-003 Discariche
- 030-004 Aree urbanizzate.